

mente vescovo del popolo oblatore ¹. Ma una tabella, come questa, sospesa ad una catena e dalla quale pendeva l'oggetto donato, non ho giammai in Roma veduto. Vale la pena adunque di esaminarla, e di cercare quale utensile sacro o votivo ad essa fu appeso.

Opportunissima all' uopo presente è una simile tabella votiva ansata scritta con lettere traforate a giorno, fornita come la testè rinvenuta di due anelli l'uno sopra l'altro sotto: al superiore è innestata la catena, dall'inferiore pende il monogramma di Cristo della foggia più consueta, lavorato anch' esso a traforo. Cotesto bronzo è nel museo Bruckenthal in Hermannstadt: ed io ne pubblico la prima volta il disegno nella tavola VI n. 1 al terzo del vero. Fino ad ora ne è stata divulgata la sola iscrizione: EGO ZENOVIVS VOTVM POSVI; senza neppure un cenno intorno al monogramma, che indi pende e testimonia la cristianità del voto ². Anche la provenienza di sì raro arnese è ignota agli editori. Io ne ho trovato la notizia e il disegno in una lettera del Garampi al Marini scritta da Vienna ai 10 di Aprile 1780 ³. Dalla quale imparo, che l'*anathema sacro* (così lo chiama il dotto Garampi) fu trovato nel 1779 a Mehadia in Transilvania. Mehadia è il luogo nella carta Peutingeriana appellato *ad Mediam*; ove fu un castro militare romano; ed anche testè quivi è stata rinvenuta l'iscrizione dedicata a Gallieno dalla coorte III dei Dalmati ⁴. La tabella votiva rinvenuta nel luogo, ove stanziarono le romane milizie, chi sa donde viene: potendo essere preda fatta da qualche soldato in una delle tante guerre, alle quali nei secoli quarto e quinto

¹ È nel museo lateranense: edita dall' Henzen nel supplemento all'Orelli n. 5279.

² Neigebaur, nel Bull. dell'Ist. di corrisp. arch. 1848 p. 185; e nella raccolta delle iscrizioni delle Dacie p. 288; vedi anche le notizie delle sedute dell'accad. imp. di Vienna 1851 p. 290.

³ Cod. Vat. 9104 p. 155.

⁴ Si vegga il Mommsen nel *C. I. L. T. III* (che fra poco vedrà la luce) p. 248, 250 n. 1577.